

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni costituito il lunedì.
Associazione per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 9 febbrajo.

LE SCIOCHEZZE DEGLI UOMINI GRANDI

Diciamo *grandi* per un modo di dire, ma se anche toglieste per certi la *grandezza*, la *sciocchezza* resterebbe istessamente. Domandatelo ad uno scolare qualunque, che ha ottenuto il certificato della seconda elementare.

L'on. Crispi ne ha detta una, circa al voto *limitato*, che lascierebbe alle *minoranze* un seggio per ogni collegio plurinominale dal tre in su, che supera i *limiti* del credibile.

Per provare, che colla rappresentanza delle *minoranze* esse possono diventare artificialmente *maggioranze*, egli ha detto, che sommando i 172 seggi che la Destra ha adesso coi 132 che potrebbe ottenere (ed in questo non calcolò, come fece dopo, nè i clericali, nè i repubblicani che potrebbero ottenere una parte di quei 132 seggi riservati alle *minoranze*) 304 seggi, cioè di *minoranza* che è convertirsi in *maggioranza*. Non bado questo bel capo, che così si poteva invertire il ragionamento, dicendo che la Sinistra, possedendo gli altri 336 seggi ed ottenendone 132, ne avrebbe 468, cioè la quasi totalità!

Nello stesso tempo, che mostrò di temere tanto la Destra, disse che essa è *niente*. Mostrò di temere la formazione dei *gruppi*, dimenticandosi del *gruppo Crispi* e dei *gruppi Nicotera, Zanardelli, De Pretis, Bertani, Spantigati, e perfino Ereole e Baccelli ecc. ecc.* che nacquero appunto dalla eccessiva *maggioranza* della Sinistra, che non ha *maggioranza* mai, se non come opposizione alla Destra tanto temuta, sebbene morta e seppellita ed annientata!

Povertà gli uomini *grandi*, che sifatte *corbellerie* non possono dirle impunemente. Vedremo se il *messaggero* le registrerà fra quelle degli altri.

L. F. P.

CRISPI È LOGICO.

Avendo vinto la causa dei semi-analfabeti, ed ottenendo per essi il diritto elettorale, egli vuole che possano portare la *scheda scritta*. Così i manipolatori elettorali potranno scriverle essi e pagare la beuta per la fatica del portarle, che sarà per gli elettori molto minore che dello scriverle.

L. F. P.

PROTESTATE CONTRO UN INGIUSTIZIA.

La legge, che ora si manipola a Montecitorio, ed in cui la Consorseria vi mise un'ingiustizia, riconosciuta perché le giovava, dando a certe provincie un maggior numero di deputati, che a loro non tocca e ad altre, come a molte del Veneto e della Lombardia, meno della loro parte, deve essere comprovata ancora dal Senato. Essa ha ancora da essere votata nella Camera dei Deputati. Perché non inondare il Parlamento di proteste contro questa ingiustizia? Perché non risvegliare la coscienza pubblica contro i manipolatori? Perché nel 1882, dopo il censimento del 31 dicembre 1881, si fanno le elezioni sul censimento del 1861? Sono questi i progressisti?

L. F. P.

UN ASSASSINO

A giudicare dall'importanza che gli dà in generale quasi tutta la stampa italiana, per soddisfare le voglie malaticcie dei peggio fra i suoi lettori, il soggetto di cui più che di ogni altro è da occuparsi presentemente in Italia è un *assassino*.

Difatti tutti i giornali che vanno per la maggiore hanno mandato i loro corrispondenti speciali a Bologna, perché telegrafino ad essi, o descrivano nelle loro corrispondenze i più minuziosi incidenti del processo Faella. Che proprio l'Italia non abbia nulla di meglio e di più importante di cui occuparsi adesso, e che gli assassini sieno divenuti tanto *interessanti* da far trascurare per essi i maggiori interessi della patria nostra?

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 febbrajo.

(C. di C.) Ora che lo scrutinio di lista è passato a voto palese, non lo nego con mia sorpresa, a grande maggioranza, e passerà anche al voto segreto, sebbene certamente con molto minor numero di palle bianche, giacchè per molti dei votanti equivale ad un suicidio, quello che vorrei, ma non oso sperare si è, che nella discussione degli articoli questi siano modificati in modo da dare la rappresentanza proporzionale alle minoranze. Con queste modificazioni spererei che la legge riuscisse proficua ed in parte cancellasse i difetti dello allargamento del suffragio quale venne stabilito dall'ultima legge.

Affinchè il nuovo sistema riesca utile, è necessaria una condizione che temo non si verificherà; e questa è, che nella lotta elettorale tutti i partiti *parlamentari* sviluppino intera la forza della quale dispongono e principalmente fra questi quello che, essendo ancora latente nelle fibre della Nazione, non ha per molti fatti e ragioni, che è inutile ora rammentare e discutere, trovato il modo di affermarsi nettamente.

Questo partito, che è rappresentato alla Camera dai pochi così detti giovani deputati, ha, mi sembra, avuto il torto, essendo convinto che sulle proprie idee doveva fondarsi il futuro indirizzo parlamentare, di non essere più coraggioso nelle votazioni, quando si trattava di stigmatizzare quelli che dalla loro *astuziosa* politica parlamentare furono condotti ad una indecorosa politica estera.

Gli sì di scusa, conviene dirlo, sino ad ora, l'essere esso rimasto lungamente allo stato di nebulosa ed il non avere ancora formato un nucleo compatto. Adesso però i tempi sono maturi e la sua forza d'attrazione si andrà sviluppando sempre più; gli manca però l'uomo che ne incarini le idee; ed ora, dopo il gran rifiuto, è più difficile trovarlo, rifiuto le cui ragioni fisiche e morali non voglio discutere.

Una prova della confusione che regna alla Camera se ne ebbe in questo, che l'ordine del giorno col quale venne approvato lo scrutinio di lista fu presentato da uno di Destra. Giacchè sono di nuovo a parlarvi di questa riforma dirò la principale ragione per la quale spero bene dallo scrutinio di lista. Con questo nuovo sistema di elezione vengono, sopra-

tutto nelle provincie meridionali, troncate quelle mille fila che, legando il deputato ad interessi particolari, lo rendevano in molti casi, mediante lo spettro di opposizione elettorale, quasi una marionetta in mano dei mestatori di mestiere e lo inchiodavano alla croce di sollecitatore, presso i vari ministeri, degli interessi individuali.

Certamente che queste fila, se non vi si trova nel frattempo rimedio, avranno modo di allacciare nuovamente nella loro rete i rappresentanti della Nazione. Potranno essi però per qualche anno respirare più liberamente e dedicare maggior tempo allo studio delle leggi che loro saranno proposte, non dovendo rispondere alle centinaia di lettere che demandano raccomandazioni e favori?

Tale croce è diventata così pesante, che ho udito più di un deputato esprimere il pensiero, che, se questo andazzo avesse dovuto continuare, a vrebbe amato meglio rinunciare al mandato.

Non occorre vi dica, giacchè vidi espresso questo desiderio nel vostro giornale, che occorre sino da adesso prepararsi alle elezioni e non trascurare le minime forze. È già venuto il tempo di suonare a martello.

Le elezioni le farà indubbiamente il Depretis; giacchè la Camera non ha più vigore di produrre una crisi, e si può oramai considerare come un cadavere.

Se l'astuto fabbricante di deputati continuerà sotto il mantello delle sue dichiarazioni monarchiche a stringere la mano ai radicali e contro ad esso ed a quelli che gli fecero da puntello non si uniranno le forze di quanti alla vittoria del partito preferiscono il bene del paese ed il suo regolare sviluppo politico e per conseguenza economico, le nuove elezioni (sarò forse un pessimista) riusciranno non a consolidamento della Nazione, ma saranno un passo verso lo *spagnolismo* e l'avvenire prossimo sarà dei radicali, o dei clericali.

Giacchè il nome di questi mi cadde dalla penna, vi dirò, che m'immagino avrete letta la lettera del Cadorna, nella quale delinea esattamente e con molto acume la differenza fra il clericale e il conservatore.

Esso ha proprio messa la punta sul falso della corazzata del partito che voleva intitolarsi conservatore e che in gran parte non era che clericale camuffato.

Mi dispiace di non avere udito il discorso dell'onorevole Cardarelli sulla questione del sale. Mi dicono che fu brillantissimo ed insieme profondo. Una lezione di fisiologia ed igiene data con una argutissima semplicità. Riscosse unanimi gli applausi della Camera.

Me ne fu parlato come di un probabile ministro dell'istruzione pubblica.

Da persona bene informata degli affari di Francia, mi fu detto, che la caduta di Gambetta venne decisa da Grey quando, accortosi che quegli conduceva il paese alla sperata rivincita in momento certo non opportuno, ne avverò il Freycinet ed il Leone Say, affinchè gittassero il sasso onde atterrare il colosso dai piedi di creta. Invece di un sasso fu una valanga; ma è il caso di dire, contro il proverbio, che il troppo non stroppia.

Per noi italiani fu una ventura, giacchè esso sperava d'influire sulle future nostre elezioni in senso radicale (vedi affare Oblieght-Fremy) e

sono note le reciproche simpatie che lo stringono a parecchi dei nostri che militano in quel partito.

Del mondo elegante vi parlerò dopo il ballo che darà domani sera il principe Doria e che sarà il più bel ballo della stagione, giacchè oggi non voglio più oltre abusare dei vostri lettori.

BANCA ITALO-SERBA.

Nell'ultima mia vi aveva promesso di estendermi maggiormente sulla istituzione della *Banca Commerciale, Industriale Italo-Serba*, pubblicando quei documenti su cui si riferiscono le concessioni ed il Decreto governativo per la stessa.

Mio intendimento, allorquando ero testè a Belgrado, fu di allearmi nel lavoro con delle primarie persone di quel paese, affinchè le mie pratiche avessero il desiato felice risultato. Dovetti in primo luogo studiare come si dice il terreno e vedere con quali nemici doveva affrontarmi. Uno formidabile, che aveva già acquistato tutte le migliori posizioni nell'arringo, era appunto quel famoso Bontoux di triste memoria. Egli colle promesse e con della corruzione si aveva accapparato un partito di cosiddetti affaristi, allo scopo di dominare economicamente la Serbia non solo colle concessioni ferroviarie, ma eziadio colla istituzione della Banca Nazionale, per la quale sarebbe diventato lo Stato nello Stato.

I giornali da lui acquistati, tanto in Austria che in Serbia, da mesi predicavano che la Banca Nazionale Serba fosse conceduta al Bontoux; ma però col fatto anche i suoi protettori negli ultimi momenti non erano più favorevoli per tale concessione, la quale avrebbe trovato fortissima opposizione alla Scupicina, da essere causa precipua della caduta del ministero.

Prevedendo le catastrofe, di cui ne aveva notizie telegrafiche da Parigi dal suo primordio, mi accinsi con questa potente arma ed appoggiato dagli influenti amici a combattere a campo aperto le pretese del rappresentante del Bontoux, e per garantire meglio la riuscita della mia proposta verso il Governo — intesi fare, che la domanda per la costituzione della suaccennata Banca, fosse fatta da rispettabili individualità quali fondatori della stessa, cui con un atto speciale aveva appositamente riuniti.

Aveva già visitato varie volte il ministro delle finanze signor Mjatovich e scorsi in lui benevole intenzioni a riguardo della istituzione dal signor cav. Mazzoni e da me proposta in base a degli Statuti che lo stesso ministro aveva esaminati.

Dalle individualità facenti parte, quali fondatori della Banca residenti in Belgrado, volli appena colà giunto ritirare una lettera diretta al mio rappresentato cav. Mazzoni, ch'era scritta in questi precisi termini:

Onorevole signor Cav. Carlo Mazzoni
Vice Console del Brasile a

MILANO.

Il vostro Procuratore signor cav. Consolini ebbe la bontà di comunicarci che Voi siete in associazione con diverse Banche e Banchieri intenzionati d'istituire coll'aiuto nostro in Serbia una Banca col capitale di venti milioni di franchi in oro, la quale avrebbe per iscopo l'incremento della nostra industria, agricoltura e del nostro commercio.

Simile notizia ci fa piacere, tanto più che noi siamo accertati, che l'i-

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Franchesi in Piazza Garibaldi.

industriale Italo-Serba, col capitale di venti milioni di franchi in oro. Le intenzioni del Comitato italiano per la istituzione di questa Banca può il signor ministro scorgere dall'annessa lettera del cav. Mazzoni, vice-console del Brasile a Milano. La fondazione, e l'operazione di questa Banca potrà il signor ministro vedere dai qui annessi statuti.

Non dubitando, che anche il ministro delle finanze condivida caldamente con noi il bisogno di una simile istituzione che sarà utile nella fortunata combinazione per promuovere il progresso delle nostre industrie e commercio, e sperando pure che in base di tutto ciò anche dalla sua parte appoggerà i nostri sforzi per un simile lavoro, — noi sottoscritti abbiamo l'onore di presentare gli statuti di questa Banca e di pregare non solamente il signor ministro a sanzionarli, ma anche in riguardo all'importanza di questa intrapresa concedere tutti quei privilegi che furono già concessi alla Prima Banca Serba ed all'Istituto del Credito in Belgrado.

La Banca di Credito industriale e commerciale Italo-Serba speriamo darà non solo forte incremento al nostro commercio ed industria, ma provocherà in questo modo un vivo legame fra la nazione Serba colla nobile nazione Italiana, come sarà eminente segno dell'unità nostra per l'avvenire.

Aspettando quanto prima una decisione propizia, abbiamo l'onore di pregare il signor ministro delle finanze ad accettare i sensi della nostra più alta osservanza.

Belgrado, 17 gennaio 1882.

Antonio cav. Consolini, m. p. proc. del cav. Mazzoni — Icviza Barlovaz, m. p. negoziante e consigliere municipale — Abramo Ozerovic, m. p. negoziante, deputato della Schupcina ed ufficiale del Takova. — D. G. Kumanudi, m. p. negoziante e consigliere municipale — P. M. Karastojanovich, m. p. negoziante e consigliere municipale — Mita Rachich, m. p. primo segretario del Ministero degli affari esteri, deputato, membro delle scienze, ufficiale dell'Ordine del Tako — Alessandro Novakovich, m. p. avvocato, deputato e Redattore del *Violoto* — Michele Boghicevich, m. p. possidente — Giorgio Cindrich, m. p. avvocato possidente — Demetrio Milutinovich, farmacista della Corte e possidente.

Allorquando la suddetta Commissione unitasi meco presentò la citata stanza al primo ministro Miatovich ci rivolse le seguenti parole:

« Sono felice di potervi concedere quanto è nel possibile, perché la Banca Italo-Serba sia col fatto costituita a beneficio del mio Paese che ha tanto bisogno di progredire e d'essere aiutato dagli Italiani, che noi dobbiamo col fatto considerare e dichiarare essere i più leali nostri amici. Fino a che coi signori non mi presenterete le due copie originali dello statuto che crede in qualcosa di modificare, il cav. Consolini può presentare una copia dello Statuto stampato in italiano redatto dal cav. Mazzoni, ch'io ben conosco, ond'io vi appongo sullo stesso un provvisorio Decreto, riservandomi ed obbligandomi di farvi quello ufficiale descrivente i rispettivi privilegi che, secondo le leggi dello Stato, m'è permesso di concedervi. Desidero che la Banca sia al più presto costituita, ed allora visto la serietà della stessa, il Governo potrà proporre dei privilegi da chiedersi alla Schupcina, che cogli amici son certo caldamente appoggiata. »

Io non feci che, a nome de' miei amici italiani, ringraziare il Ministro delle sue benevolenze e lusinghiere espressioni a nostro riguardo e presentai lo Statuto sul quale vi scrisse di proprio pugno il seguente decreto coi rispettivi suggelli.

Ministero delle finanze 24 gennaio 1882.

Avendo esaminato questi Statuti, il Ministro delle finanze dichiara d'essere pronto a dare loro il suo consenso ed approvazione ufficiale.

Il Ministro sanzionerà questi Statuti nel caso anche dove il sindacato proporrà delle modificazioni, sempre che queste modificazioni non implichino dei privilegi esclusivi. Il Ministro dichiara inoltre di volersi prestare ed assicurare alla Banca Italo-Serba tutti i diritti di cui godono le istituzioni finanziarie in Serbia, in virtù della legge 24 settembre 1871.

Ministro delle Finanze
Ch. Miatovich.

Mi sono troppo allungato, ed ho abusato della bontà de' vostri gen-

tili lettori, ma spero nel loro compimento. La descrizione delle operazioni che la Banca per privilegio potrà subito intraprendere ed altre delucidazioni sarà mio dovere di farve note con un prossimo mio scritto.

Antonio Consolini

ITALIA

Roma. La Commissione per le spese militari ha ammesso i dodici reggimenti di artiglieria di campagna con dieci batterie, come propose il ministro Ferro: ha respinto la istituzione di due brigate di artiglieri a cavallo: ha ammesso la istituzione di tre brigate di artiglieri di montagna e non rientra in reggimenti autonomi. — Il papa riunirà i cardinali il 20 febbraio, anniversario della sua elezione e il 3 marzo, anniversario della sua incoronazione. Dicesi che il papa approfitterà di tali occasioni per pronunciare dei discorsi politici.

ESTERO

Francia. Parigi, 8. Il *Paris* dice che il discorso della regina Vittoria è inconcludente massime sulla politica estera. La *Liberté* dice che il discorso di Granville riparò alle omissioni della regina circa l'Egitto. La politica dell'Inghilterra è conforme a quella delle altre potenze. Il *Telegraphe* dice che la sobrietà del discorso della regina Vittoria sull'Egitto è buon segno. Risulta che la Francia non è vincolata formalmente all'Inghilterra. Il *National* attendeva circa l'Egitto spiegazioni più sostanziali. Soggiunge che la Francia non deve seguire in Egitto la politica personale dell'Inghilterra. Allorchè avremo posto dietro il protettorato delle grandi potenze i nostri crediti e tutelato la nostra influenza mediterranea, non deploremo l'inevitabile termine del controllo anglo francese. Il *Siecle* constata che trattative sono pendenti fra le grandi potenze; non vuole fare apprezzamenti congetturali. I *Débats* riassumono le parole della regina e di Granville. Credono che le parole di Granville dissipino le apprensioni riguardo all'Egitto. Altri giornali della sera accennano brevemente al discorso e constatano che non rischiara la situazione dell'Egitto. (A. S.)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

9 febbraio.

Il Foglio Periodico della B. Prefettura (N. 11) contiene:

1. Accettazione di eredità. Il signor Giuliano Sartori, interdetto, a mezzo del suo tutor e fratello dott. G. B. Sartori di Sacile, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio genitore signor Luigi Sartori morto in Sacile il 16 luglio 1881.

2. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Cos. Antonio morto in Resia il 25 febbraio 1880, venne accettata beneficiariamente dalla vedova Pasqua Micelli Cos per conto dei minori suoi figli.

3. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Cos. Giov. Batt. morto in Resia nel 22 novembre 1881, venne accettata beneficiariamente da Pasqua Micelli Cos, per sé e per conto dei minori suoi figli.

4. Avviso d'asta. Il quinquennale appalto della manutenzione delle strade comunali di S. Quirino fu deliberato provvisoriamente per lire 459 il primo lotto, per lire 390 il terzo, e per lire 264 il quarto.

Consiglio comunale di Udine. Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria nel giorno di martedì 14 corrente alle ore 1 pom. per deliberare intorno agli argomenti in appresso indicati; la seduta avrà luogo nella sala della Loggia municipale.

1. Commissione di prima istanza sulle imposte. Surrogazione del cav. Francesco Braida.

2. Proposte del cons. nob. Mantica circa la fabbricazione della Chiesa del Castello e gli oneri di beneficenza che le incombono.

3. Interpellanze del cons. conte comm. di Prampero relative alla morte del su Pez Gio. Belli.

4. Progetto di regolazione del Colle del Castello sulla piazza del Giardino.

5. Ferrovie da costruirsi da Udine per Palma e Latisana e da Udine a Cividale: proposte e deliberazioni.

6. Progetto di costruzione del tronco della nuova strada per S. Daniele dal ponte sul Ledra fuori di porta S. Lazzaro fino alla strada d'accesso al ponte da costruirsi sul Cormor.

7. Progetto di condotta d'acqua pa-

tili lettori, ma spero nel loro compimento. La descrizione delle operazioni che la Banca per privilegio potrà subito intraprendere ed altre delucidazioni sarà mio dovere di farve note con un prossimo mio scritto.

Casali del Cormor, sponda sinistra, e sulla sponda destra.

8. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro i Comuni cooperatori per canale del Ledra onde obbligati al rimborso della somma di L. 100,818,20 pagata alla Cassa di Risparmio di Milano, per rate di interessi e quota d'ammortamento del prestito di L. 1,300,000, e per importo di ricchezza mobile.

9. Tassa di famiglia per 1881, risoluzione sui reclami, approvazione del ruolo.

10. Reclamo contro la tariffa della tassa cui cani.

11. Proposta del Civico Spedale per aumento dell'onorario per secondo capitano.

Ferrovie provinciali. Ecco le proposte che l'on. Giunta municipale ha deliberato di presentare al Consiglio relativamente a queste ferrovie:

I. « Nel caso che il Consiglio provinciale deliberi di accogliere le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine, Palma, S. Giorgio, Latisana, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un annuo sussidio di lire novemila novemcento (L. 9900) per trentacinque (35) anni, ed allorquando la Società Veneta avesse costruito anche il ponte sul Tagliamento per congiungere Latisana con Portogruaro, il sussidio predetto sarà di lire dodicimila (L. 12,000). »

II. « Nel caso che il Consiglio provinciale deliberi di accettare le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un'annuo sussidio di lire duemila cinquecento (L. 2500) per trentacinque (35) anni. »

Il voto del Comune di Gorizia circa la ferrovia Udine-Palmanova. Ci scrivono da Gonars 7 febbraio:

Nel numero 31 di questo ripetuto giornale trovo disapprovate le deliberazioni dei Consigli Comunali di Palmanova e Marano sul concorso al consorzio per la ferrovia. — Non so fino a qual punto, ma il Comune di Palmanova ha diritto a qualche scusa, se attese le sue condizioni esito a votare la intera somma attribuitagli.

Quello che non è scusabile, e del quale nessuno ancora parla, è il Comune di Gonars che respinse assolutamente la proposta, qualunque fosse tassata di sole annue lire duecento.

Vi fu d'uso di una seconda convocazione per riunire il Consiglio, ed in questa interverranno, su venti, otto consiglieri, tre osti, tre contadini, il farmacista ed il Sindaco. Questi potranno tentare di dimostrare l'utilità dell'opera, e l'esiguità della spesa — fu un vero miracolo se un osto e un contadino votarono con lui; gli altri cinque, compreso anche il farmacista, votarono contro.

Che quei signori sperino che il tanto decantato tram venga a loro richiesta a levarli sulle soglie dei loro abituri?

molto farà appello alla Nazione, e questa senza dubbio risponderà in modo degno di lei e del celebre suo figlio.

Il monumento al Sarpi è la miglior risposta che l'Italia possa dare alla reazione interna e d'oltre monti.

Il Comitato pertanto prega la S. V. in nome della solidarietà che deve legare tutti coloro che professano i medesimi principi, in nome del grande che si vuol onorare, a pubblicare nelle colonne del pregiato suo giornale l'ordine del giorno inclusi e fare un cenno come meglio crede del grande uomo, appoggiando caldamente la patriottica proposta.

Sulla stampa liberale il Comitato precipuamente confida e questa non verrà certamente meno alle sue speranze.

Il Presidente
Avv. P. G. Petracco.

La Società di mutuo soccorso fra operai del Distretto di San Vito al Tagliamento, riunita in straordinaria assemblea nel giorno 2 febbraio 1882, ed il Consiglio Generale della Società stessa nella seduta del 5 stesso mese, ad unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

« La Società operaia Sanvitese, superba di annoverare fra i suoi concittadini il grande fra Paolo Sarpi, volendo riparare a lungo colpevole obbligo, solennemente decreta una lapide che a spesa esclusivamente dei soci, posta sulla facciata esterna della tradizionale sua Casa, ricordi l'ammirazione dei presenti e ne tramandi ai posteri la memoria.

« Considerando poi che nessun monumento nazionale fu eretto alla memoria di fra Paolo, e che sarebbe ingiustificabile per l'Italia un più lungo indugio, invita la Presidenza a costituirsi in Comitato e sollecitamente promuovere una sottoscrizione nazionale per erigerli in questa sua patria un monumento, che attesti la grandezza del genio di Lui e la riconoscenza della Nazione ».

La drammatica Compagnia Monti. La drammatica Compagnia diretta dal cavalier Luigi Monti, la quale trovasi ora al Teatro Manzoni di Milano, come è noto ai nostri lettori, verrà nel prossimo quaresima al nostro Sociale.

I giornali di Milano tributano giornalmente i più spontanei elogi alla ben affiatata Compagnia, ai simpatici attori, ed al repertorio, nel quale sono comprese le novità drammatiche che hanno raccolto i maggiori applausi sulle scene più importanti d'Italia e di Francia. Se lo spazio ce lo avesse concesso, avremmo voluto riprodurre interi brani delle interessanti critiche e recensioni del severo Filippi e degli altri più noti critici milanesi, i quali, a dir vero trovano ben poco a ridire intorno al modo eletto di interpretare e di porgere di questa simpatica Compagnia e non finiscono mai di portare alle stelle i primi attori, la valentia di alcuni dei quali è già nota al nostro pubblico. Chi si attira le maggiori simpatie si è la signora Giagnoni, a quanto pare, un'ingenua adorabile. La sua serata che ebbe luogo due o tre giorni fa, fu una vera festa, e i regali ed i fiori piovvero con un'abbondanza ormai rara, sulle scene d'Italia. Se non avessimo paura di essere indiscreti sussurreremmo all'orecchio delle nostre lettrici intuì di alcuna delle più palpitanti novità che il Monti promette al nostro Sociale, come l'*Odetto di Sardou*, *Silla di Cossa*, *I Valdori*, *Altri usi* ecc.; ma l'indiscrezione è un difetto che noi abborriamo: per oggi, o gentili lettrici, si accontentino di sapere che fra le novità promesse ve ne ha di quelle da eccitare tutta la loro curiosità solo per il nome degli autori, quali: Ferrari, Cavallotti, Torelli, De Renzis, G. Sand, About, Fenillet ecc. ecc.; proprio per tutti i gusti. Ci ripromettiamo di poter offrire ai nostri lettori l'elenco completo degli attori della Compagnia, i quali, contrariamente a quanto fu assunto da certi pessimisti, saranno all'incirca gli stessi che si trovano ora sulle scene di Milano, non avvenendo modificazioni che in alcune parti affatto secondarie. Non mancheremo appena ci sia dato di farlo, di pubblicare anche l'elenco delle commedie, essendo però fin d'ora in grado di assicurare che la Presidenza del Teatro si dà la maggior pena per ottenere un repertorio sotto ogni riguardo inappuntabile.

Agli allevatori di cavalli. Chiamiamo l'attenzione degli allevatori di cavalli sul seguente manifesto, ed invitiamo i signori Segretari comunali a farlo conoscere a quei comuni che ne possono avere interesse.

Ministero della Guerra
Commissione militare di rimonta.

Si fa noto ai signori allevatori e proprietari di Puledri che la Commissione nei giorni sottoindicati del mese di febbraio, dalle ore 9 a. m. alle 4 pom. nei locali sottoindicati in Codroipo, Udine e Palmanova procederà all'acquisto di tutti quei Puledri maschi e femmine, si stanchi che bradi, dell'età d'anni 2 1/2 a 4 1/2 e dell'altezza non inferiore di m.

1 1/2 i quali presentino l'attitudine al servizio da sella, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I Puledri dovranno essere ben conformati e scarsi di difetti, le femmine non devono presentare sospetti di gravidanza, essi dovranno essere garantiti a termine di legge ed essere muniti di capezza e non ferrati.

Gli acquisti si faranno a prezzo da convenirsi fra il venditore e la Commissione ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo da L. 1,20 a carico del venditore.

Padova, li 8 febbraio 1882

13 febbraio nel locale: stallo del Friuli in Codroipo.

14 febbraio nel locale: S. Valentino Piccolo in Udine.

15 e 16 febbraio nel locale del deposito in Palmanova.

Il maggiore presidente
L. Giambelli.

Carnovale. Molto concorso e molto brio, grazie principalmente alla quantità di mascherine intervenute alla festa, distinsero il veglione della scorsa notte al Minerva. Ai suoni elettrizzanti della distinta orchestra, così bene diretta dal maestro Verza, di cui è superfluo accennare la valentia, le danze si protrassero fino a dopo le sei. Il veglione riuscì degno dei tradizionali mercoledì del Minerva.

Carnovale in Provincia. Anche la Società del Carnovale di Pordenone ha pubblicato un brioso manifesto in versi, nel quale annuncia gli svariati spettacoli che rallegreranno gli ultimi giorni di Carnovale nella bella e operosa città del Noncello. A leggerlo si resta persuasi della verità dei due primi versi:

« Quest'anno non si scherza — nemmeno a Pordenone
« Che eternerà fra i secoli — il suo Carnavalone. »

Incendio. In Latisana nel 6 corr. svilupparasi un incendio in una stalla di proprietà

La mozione di Gray demandante Pavia finanziari ad una commissione speciale della lettera di Forster relativa all'arresto di Parnell, Dillon e Okelly, è respinta con voti 174 contro 45. La discussione dell'indirizzo è aggiornata a prima della fine della seduta della Camera dei Comuni.

Dilke, rispondendo a Wolff, dice che Errington non ebbe nessuna missione dall'Inghilterra presso il Vaticano, ma che trovandosi a Roma e godendo la fiducia di Granville, ebbe occasione di trasmettere una comunicazione di Granville al Vaticano sopra alcuni soggetti. Errington non ebbe nessuna posizione ufficiale, nessun salario.

Parigi, 7. Contrariamente alle notizie sparse, Freycinet non espresse ancora alcuna opinione sugli affari d'Egitto; egli attende le proposte del gabinetto egiziano.

(Camera). Goblet presenta un progetto tendente a restituire a consigli municipali il diritto di nominare i sindaci nei capoluoghi di dipartimento, di circondario e di cantone.

Leggonsi le lettere di dimissione di Tirard e Goblet come vicepresidenti, e di Mably come questore.

Bert presenta le proposte sull'esercizio del culto cattolico in Francia e sulla soppressione della facoltà teologica cattolica.

Costantinopoli, 7. Il bastimento *Solanik* partì per Tripoli con 200 artiglieri.

Madrid, 8. Una lettera del cardinale arcivescovo di Santiago biasima il pellegrinaggio organizzato dai carlisti, escludendo i cattolici e gli altri partiti. Soggiunge che decise di aggiornare l'organizzazione di altro pellegrinaggio esclusivamente cattolico, senza tendenza politica.

Londra, 8. Lo *Standard* ha da Berlino: Assicurasi che Bruch, ministro austriaco a Monaco, rimpiazzerà Beust a Parigi. Il *Daily Telegraph* parla di trattative fra la Francia, l'Inghilterra e le altre potenze insieme alla Turchia riguardo all'attitudine da prendersi in Egitto, nel caso di una crisi nazionale.

I giornali inglesi pubblicano i nuovi regolamenti del parlamento, secondo i quali la chiusura può approvarsi colla più tenue maggioranza, per esempio 201 contro 200, ovvero respingersi con 40 contro 39; però bisogna che oltre 200 deputati votino in favore della mozione e meno di 40 si oppongano.

Cairo, 7. Il secondo Consiglio dei ministri oggi approvò nella forma proposta dai notabili gli articoli della legge organica relativi al bilancio. Nel tempo stesso emise una dichiarazione constatante che il diritto di votare il bilancio era stato delegato dal Kedive alla Camera dei notabili in virtù dei poteri conferiti al Kedive dai firmi del Sultano e che la concessione di questo diritto non è contraria agli obblighi internazionali. Il Kedive firmò il decreto approvante la legge organica.

Costantinopoli, 7. Una nota della Porta in risposta alla nota degli ambasciatori 29 novembre, mantiene il tracciato dei comitati ottomani in riguardo alla frontiera turco-greca.

Vienna, 8. La *Wiener Zeitung* dice che il generale Kraeck spedito domenica scorsa, due colonne da Susin a Hoo per prendere l'offensiva contro gli insorti, che evitano l'incontro; verso sera avvenne un piccolo scontro. 3 feriti. Si manterrà l'offensiva.

Berlino, 8. Discussione del progetto di legge sui poteri discrezionali. Wirchow combatte il progetto, e combatte l'istituzione di una legge prussiana presso il papa. Vuole togliere alle leggi di maggio le loro asprezze senza diminuire esenzialmente i diritti dello Stato.

Geist dice che i nazionali sono pronti ad attenuare le leggi di maggio, ma vogliono mantenerne la parte già sperimentata.

Pichter parla in favore della chiesa libera nello Stato libero. Il progetto non è che un mezzo per acquistare aderenti fra i cattolici. Il ministro dei culti giustifica le sue osservazioni di ieri sull'agitazione polacca.

Windthorst insiste per la revisione, che dice indispensabile, delle leggi di maggio. Se il Governo si mostra indifferente riguardo a questa revisione, bisogna dedurne che esso non vuole la pace. Il progetto fu inviato ad una Commissione di 21 membri.

Vienna, 8. Dispacci ufficiali comunicano che un'azione militare è cominciata su tutta la linea della frontiera da Sutrova fino a Novibazar. Parte delle truppe opera contro gli insorti riuniti presso Foca nell'Ezegovina.

Londra, 8. L'impressione delle spiegazioni di Granville sugli affari d'Egitto fu assai soddisfacente, perché vi si vede la prova del mantenimento dell'accordo anglo-francese col concerto europeo, mentre la nota collettiva pareva indicare questo accordo come potente esercitarsi eventualmente all'estero del concerto europeo. Assicurasi che le trattative colle altre potenze sono bene avviate. Appena

ottenuto un risultato lo si comunicherebbe alla Porta, che si vorrebbe non oltrepassasse i limiti dei suoi diritti in Egitto. Alla Camera dei Comuni sono presentate parecchie petizioni contro il sistema di chiusura ed ogni limitazione alla libertà di parola nella Camera. Forster, rispondendo a Gallan, conferma che gli fu indirizzata una lettera contenente materia esplosiva. Riprendesi la discussione dell'indirizzo.

Cairo, 8. Fu promulgata la legge organica. Il Kedive ricevè tre deputati che si sono recati a ringraziarlo per la detta promulgazione. Li ringraziò della visita e raccomandò l'accordo della Camera col Ministro.

Parigi, 8. Il governo incaricò Amedeo Marieu di fare il rapporto sull'apertura del Gotardo e sulle sue conseguenze dal punto di vista del transito per la Francia e del traffico dei porti della Manica.

DISPACCI DELLA SERA

Bruxelles, 8. I rappresentanti votarono con voti 71 contro 18 la presa in considerazione della proposta Matot relativa all'estensione delle basi elettorali.

Londra, 9. (Comuni). Northcote critica la politica del governo.

Gladstone dice che l'intervento internazionale in Egitto per gli affari finanziari e giudiziari è riconosciuto da lungo tempo. Il Governo inglese non riguarda l'azione separata delle 4 potenze come una condotta oltrepassante i limiti loro, i giusti diritti o recente difficoltà. Crede essere desiderio di tutte le potenze mantenere gli obblighi internazionali sanzionati dalla Porta e quelli che investono la Francia e l'Inghilterra di certe funzioni. È impossibile non s'impattare cogli sforzi di un paese maomettano per stabilire istituzioni parlamentari. Quanto al trattato di commercio colla Francia, il governo non conchiuderà un trattato retrogrado.

Gladstone difende la politica seguita in Irlanda. Loda Forster di avervi ristabilito l'ordine. Credere che il *Landtag* produrrà benessere. (Applausi).

Costantinopoli, 9. Tissot e Dufferin non fecero finora alcuna comunicazione alla Porta riguardo l'Egitto.

Londra, 9. La Regina decise di recarsi in marzo a Mentone per passarvi alcuni giorni.

Il *Morning Post* scrive: Granville conferì ieri con parecchi ambasciatori. Benché le ultime notizie dall'Egitto sieno più soddisfacenti, il governo desidera di chiudere un accordo definitivo colle altre Potenze in caso di complicazioni.

SECONDA EDIZIONE

Liste elettorali

L'Associazione costituzionale ha ieri (9) diramato ai soci, e ad altre notabili persone della Provincia, una circolare diretta a far presenti alcune delle principali disposizioni della nuova legge sugli avanti diritti all'elettorato, e ad indicare alcune norme per facilitare la iscrizione nelle liste.

Sappiamo che saranno tosto ufficiali alcuni notai a voler far conoscere al pubblico il giorno ed il luogo nel quale presto faranno l'opera loro nel ricevere ed autenticare le domande di iscrizione da presentarsi alla Giunta da coloro che non hanno altro titolo per essere elettori salvo quello di saper scrivere e sottoscrivere la domanda stessa.

Offriamo, come esempio, una formula di domanda di iscrizione:

« Antonio Casi, fabbro, d'anni 21, del « fu Girolamo, di Latisana, domanda la « sua iscrizione nelle liste elettorali. — « Antonio Casi. »

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 9.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Riprendesi la discussione sulla modifica dell'articolo 65 della legge elettorale.

Depretis osserva che la questione della rappresentanza delle minoranze è stata ingrossata di soverchio e desidera ridurla alla giusta misura. La disposizione della legge relativa a dette minoranze fu approvata a unanimità, dopo lunghi studi, dalla Commissione. Fu poi accettata, benché non l'avesse compresa nel suo primo disegno e ne disse le ragioni del Ministero.

Dichiard poi che mentre il Ministero poneva la questione di fiducia sullo scrutinio, quanto al voto limitato intendeva convivere con la Commissione ed anche lasciava giudice la Camera. La Commissione ha ora cambiato la sua prima proposta e ne sorse gravi controversie che quasi compromettono l'intera legge. Ciò preoccupa e cerca una soluzione. Benché le minoranze trovino sempre modo di farsi rappresentare, stima conveniente che la rappresentanza delle minoranze sia compresa nella legge, perché senza quella è viziato il sistema rappresentativo. Credere però che l'ultima proposta della Commissione ecceda il bisogno, e non l'accetta.

Dimostra che anche nei collegi lasciati alle minoranze possono riuscire eletti deputati di Sinistra. Desidera che anche questa seconda parte della riforma elettorale ottenga quella grande maggioranza di voti che ha tanto splendidamente ammesso la prima dello scrutinio. Esorta pertanto si ammetta il voto limitato in equa misura.

Coppino, relatore, mal comprendendo che la parte più avanzata della Camera osteggi la rappresentanza delle minoranze, spera che vorrà ammetterla almeno per esperimento.

Anche la Commissione, affine di facilitarne l'approvazione, condacina a tornare alla sua prima proposta respingendo i collegi destinati alle minoranze.

Dopo tale dichiarazione esamina le obiezioni fatte al sistema della rappresentanza delle minoranze e le combatte, mostrando quanto esso sia necessario in un Governo rappresentativo, anche per tenere forti e compatte le maggioranze.

Parlano per dichiarazioni personali Indelli e Branca.

Dopo una discussione sui vari ordini del giorno, il presidente del Consiglio dichiara di non potere accettare alcun emendamento che escluda il voto limitato. Propone pertanto che si decida se ammettersi in massima o no il voto limitato.

Quindi ritirato il loro ordine del giorno Laporta, Lazzaro, Morana, Carnazza-Amaro, e mandasi ai voti per appello nominale il seguente ordine Taiani, non accettato dalla Commissione, né dal Ministero:

« La Camera ritenendo che il voto limitato snatura il risultato legittimo delle elezioni passa all'ordine del giorno ».

Non è approvato con voti 216 contro 140 e 5 astensioni.

Roma, 9. La riscossione delle imposte nel gennaio 1882 presentò un aumento di 1.751.509.90 di confronto al gennaio 1881.

Napoli, 9. Prosegue il costante miglioramento nella salute di Garibaldi.

Parigi, 9. Un dispaccio del Cairo reca: I Controllori inglesi e francesi protestarono contro i termini nei quali il controllo europeo è menzionato nel programma ministeriale. Il Ministero egiziano rispose che le potenze non hanno alcun diritto di immischiarci, col mezzo dei Controllori, nelle questioni di sviluppo interno dell'Egitto.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 9. Contrariamente alle previsioni fatte dagli organi dell'opposizione, la maggioranza della destra ha approvato in massima l'aumento della tassa sul petrolio.

È subentrato il timore di una probabile caduta del gabinetto.

È scoppiato il tifo pestecciale nella prigione centrale di polizia.

Leopoli, 9. Furono fatti ieri nuovi arresti. Vennero arrestati il professore genovese Zhdarski e il parroco del convento greco-cattolico-valacco. Fu pure perquisita la chiesa rutena di San Giorgio. Due società rutene furono sciolte per decreto governativo. Due arrestati precedentemente vennero riposti in libertà provvisoria.

La *Reforma* annuncia che i tre russi, arrestati a Jaroslau mentre stavano disegnando dei piani, vennero tradotti a Leopoli.

Budapest, 9. Due agitatori serbi panslavisti furono arrestati a Pancsova. Erano in viaggio provenienti da Varsavia, e diretti alla volta di Belgrado.

Parigi, 9. La Borsa è inquieto e depresso in causa delle voci sparse di arresti fatti di notabilità dell'*Union générale*.

La *Escompte Banque* versa pure anco in gravissimi imbarazzi.

Londra, 9. Assicurasi da buona fonte che Bismarck sia intenzionato di proporre che l'Egitto diventi uno Stato indipendente sotto il protettorato dell'Europa, come il Belgio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 7. La calma dura da troppo lungo tempo perché abbia a recare

meraviglia se avvengono qua e là alcune vendite a prezzi che segnano qualche concessione. Possiamo citare collocati organizzati 17/20 sublimi a l. 70, altri 18/22 eguale merito a l. 68 e 50 e un lotto 20/22 quali qualità b-bella a l. 65. Le trame sono piuttosto trascurate, e le gregge avrebbero compratori se trovasse maggior arrendevolezza nei detentori.

Zuccherero. Trieste 8. Centrifugati primi da f. 31 a 31 1/2, primissimi da f. 32 a 32 1/2 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 8 febbraio.

Rendita pronta 88,48 per fine corr. 90,65

Londra 3 mesi 26,03 — Francese a vista 105.

Value

Pezzi da 20 franchi da 20,93 a 21.—
Banconote austriache - 21,90 - 220.—
Fior. austri. d'arg. - - - - -

DISPACCI PARTICOLARI

Berlino, 9 febbraio.

Mobiliare 523.— | Lombarde 220,50

Austriache 521.— | italiane 86,80

Vienna, 9 febbraio.

Mobiliare 309,50 | Napol. d'oro 9,55.—

Lombarde 113.— | Cambio Parigi 47,50

Ferr. Stato 295.— | id. Londra 120,25

Banca nazionale 809.— | Austraca 75.—

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Articolo comunicato) (*)

Udine, 7 febbraio 1882.

Al sig. Tribolo Chiaffredo direttore della Compagnia d'assicurazioni « L'Aquila » nella Provincia di Udine.

Di mia spontanea volontà, mi sento in obbligo di ringraziare pubblicamente la Compagnia d'Assicurazione « L'Aquila », per la sua prontezza, con cui si compiacque rimettermi, a mezzo del signor Tribolo Chiaffredo, suo direttore particolare in questa Provincia, la somma di l. 645,27, importo d'un danno io seguito ad incendio di un mio fabbricato avvenuto il 16 gennaio ultimo scorso in Purgessimo (Cividale).

Bardus Antonio.

Visto:

Dal Municipio di Udine,
li 8 febbraio 1882.

p. Il Sindaco

G. Luzzatto.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA VENEZIA		DA UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	misto	ore 4.30 ant.	diretto	ore 10.10 ant.	misto
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.	omnib.	• 5.50 ant.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.	omnib.	• 10.15 ant.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 4.58 pom.	omnib.	• 9.20 pom.	omnib.	• 4.00 pom.	omnib.	• 2.30 ant.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.	misto	• 9.00 pom.	misto		
DA UDINE		DA PONTEBBA		DA PONTEBBA		DA UDINE	
ore 6.08 ant.	misto	ore 8.56 ant.	misto	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	misto
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.	omnib.	• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.	diretto	• 6.00 pom.		• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	misto	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	misto
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.	omnib.	• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.	omnib.	• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.	misto	• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso e non irrita minimamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 250
da 1/2 litro 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichetta e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25
Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guancia, dispense, gastralgia, fistole, disenterie, stitichezze, catarro, flatessi, arrezzia, acidità, pituita, flemma, nausse, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabesi, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezze, infiammazioni, astrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi.

Reitratto di 100.000 cure compresesi quelle di molti medici, del duca Plaskow e della marchesa di Braganza ecc.

Cura N. 66.184 — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sente più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali; il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovianito, e, predico, confessò, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccelli in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842 — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausse.

Cura N. 46.200 — Signor Roberts, da consumazione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614 — Da anni soffriva di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'infusione benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyplet, istitutore a Eynach (Alte Vienna) Francia.

N. 63.476 — Signor Curato Compartet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha rimanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza, tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomme orribili. Ogni altro rimedio, contro tale agoszia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Baisi 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 10; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa Du BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano. Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascina Villa Santina P. Morocutti.

17

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

PRESSO



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi, soprattutto, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando il facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sintomi più alarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Begno e i numerosi attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri confermano l'azione di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di L. 1 la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Panerai in Livorno (Toscana).

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedj.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercato vecchio — Farmacia al Redentore condotta da De Faveri dott. Silvio — Farmacia S. Lucia condotta da Commissati — IN ARTEGNA da Astolfo Giuseppe. 10

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E D SAPORE GRATO

MERLUZZO MERLUZZO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola e ad in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, menfose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provemienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Acqua ferruginosa - Antica Fonte di

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua L. 22 — vetri e cassa L. 13.50, assieme L. 35.50.

50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetri e cassa L. 7.50, assieme L. 19.

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale. 23

PREZZI — JACOB E COLMEGNA — RIDOTTI — PRESSO LA TIPOGRAFIA — Udine — via Savorgnan N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7 — 100 biglietti di visita su cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque sia il lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Letto.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

80 CENTESIMI
L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata
PANTAGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come *finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sognano mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*temisio capillorum cum colore*) fa vedere in pochi settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (*Salita S. Rocco Genova*) e G. B. Bonaveri vecchio di anni 80 (*Salita S. Rocco Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del